



Notiziario trimestrale
Notizie e appuntamenti per i Soci della
Giovane Montagna. Sezione di Cuneo
[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)
Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°4 - Cuneo, dicembre '25



L'anemone esprime, tra gli altri, significato di speranza e attesa, pertanto potrebbe rappresentare il nostro stato d'animo in questo particolare momento storico - sociale.

Auguriamo un Felice Natale ed un altrettanto inizio del 2026.

Relazione Morale sull'anno sociale 2024-2025

del Presidente Centrale

Amiche e Amici Delegati,

Confesso che non senza una certa trepidazione ci siamo avviati in questo viaggio collettivo verso Oropa, perché in questo Santuario è stata scritta oramai circa ottant'anni fa una pagina fondamentale della storia della Giovane Montagna.

Fu infatti il Congresso di Oropa del 1947 a tracciare la linea che ha permesso alla nostra Associazione di ritrovare, rinnovandosi profondamente, l'unità di intenti che si era persa a causa della frammentazione provocata dall'ostracismo del regime fascista oltre che dalla guerra appena conclusa, nonché di modellare un'organizzazione interna che ha retto negli anni. Questa Assemblea, come è stato preannunciato, è chiamata anche a esprimersi sulla proposta di convocare un nuovo Congresso Straordinario destinato ad approfondire i progetti e i temi che impegnano da tempo la Giovane Montagna e a tracciare una linea, eventualmente aggiornando e riformando alcune norme statutarie, volta favorire il passaggio di responsabilità e competenze dalla vecchia alla nuova generazione di soci attraverso un autentico dialogo intergenerazionale.

Oropa ritorna così ad intercettare la nostra storia in un momento particolare e delicato in cui guardando ad essa ci proponiamo di immaginare e progettare il nostro prossimo futuro e questo mi fa dire che “*dalla Storia al Futuro*” potrà essere il motto che accompagnerà questi nostri due giorni di lavori assembleari.

Un grande “Grazie”

Ma prima di entrare nel vivo della relazione desidero esprimere il più vivo e fervido ringraziamento agli amici della **Sottosezione P.G. Frassati**, capitanati dal loro Responsabile **Andrea Ghirardini**, che si sono prodigati per organizzare l’Assemblea superando le difficoltà di una gestione “da remoto” e ritengo opportuno estendere questo ringraziamento a coloro che all’interno delle sezioni hanno facilitato il compito di una gestione così complessa. In termini numerici questo incontro rappresenta un successo per la nostra Sottosezione ed un riconoscimento del valore aggiunto che essa ha donato alla Giovane Montagna; ma dietro questo successo si intravede anche un’Associazione unita e in grado di “fare squadra” ogniqualvolta sia necessario.

Questo ci deve incoraggiare a procedere con coraggio nel cammino lungo la strada del rinnovamento e nel lavoro di riposizionamento della Giovane Montagna, consapevoli che ci sono ancora tanti passi da fare e ostacoli di natura culturale da rimuovere, ma altrettanto certi, voltandoci indietro per guardare al tratto di strada percorso assieme e ai risultati complessivamente raggiunti, che ci sono le condizioni per conseguire gli obiettivi che ci siamo prefissi.

Il rinnovamento della Giovane Montagna e la proposta di un nuovo Congresso

Come ho appena detto, questa Assemblea è chiamata a valutare se convocare un congresso straordinario e quindi se dare vita ad un nuovo momento di riflessione collettiva. Di questi momenti particolari, dal dopoguerra ad oggi, ne abbiamo avuti tre: il già citato Congresso (ma sarebbe tecnicamente più esatto definirlo Convegno) di Oropa del 1947; il Congresso di Spiazzi del 1968; il Convegno di La Verna del 2009. Per il contesto in cui essi si sono calati e per le finalità che perseguivano, ciascuno di questi tre momenti in una prospettiva storica ha assunto un significato diverso:

- a Oropa furono fissati gli obiettivi da perseguire per la rinata Giovane Montagna in un contesto segnato dalle incognite e dalle difficoltà economiche del dopoguerra, ma anche dalla volontà di ripresa che ha caratterizzato gli anni della ricostruzione;
- a Spiazzi furono condivise le regole da mantenere in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti sociali e culturali e dalla presenza di una nuova generazione di soci che di tali cambiamenti si stava facendo interprete e portavoce;
- a La Verna fu dato un inquadramento teorico e pratico dello specifico GM, in un contesto di instabilità e frammentazione che caratterizzava e in parte caratterizza – per usare l’espressione del sociologo Bauman – la società liquida di cui siamo parte.

Dico subito che quello che si propone di convocare è un congresso e non già un convegno e che la distinzione è importante. I due termini sono infatti spesso usati come sinonimi ma rispecchiano concetti differenti: il congresso è un’assemblea straordinaria alla quale spetta il massimo potere decisionale ed è quindi destinata ad avere nell’immediato un forte impatto pratico, mentre il convegno è un incontro finalizzato a focalizzare l’attenzione su temi specifici ed a fornire delle indicazioni di massima che in un secondo momento andranno declinate all’atto pratico. Deve essere quindi ben chiaro che, se si delibererà a favore della proposta, si andrà a discutere non solo di principi e di obiettivi, ma anche di regole e di eventuali aggiornamenti del nostro statuto per renderlo più adeguato e rispondente ai tempi che stiamo attraversando.

Semplificando questo futuro congresso straordinario può essere idealmente associato al congresso/convegno di Oropa e al congresso di Spiazzi, ma non già al Convegno di La Verna. Semmai questo nuovo congresso poggerrebbe le sue basi su due insegnamenti che ci ha impartito il Convegno di La Verna:

- a)** che il rinnovamento e la crescita non passano attraverso una ragionieristica politica dei numeri, bensì attraverso un diligente lavoro di formazione e di educazione ai valori associativi e a quelli della montagna (qui il mio pensiero va alle relazioni di **Luigi Tardini** e di **Tita Piasentini**). Valori che sappiano conciliare l’immutabilità di certi principi fondativi con la consapevolezza storico-culturale delle situazioni (e qui il pensiero va alla relazione di **Luciano Caprile**);

b) che siamo destinati a cristallizzarci, se non impariamo ad accettare e a comprendere tutti i punti di vista e che il salto culturale da compiere sta nella capacità di aprirci al nuovo senza cedere alle tentazioni del nuovismo o del suo rovescio, il passatismo: due facce della stessa medaglia (e qui il pensiero va al lungo dibattito notturno stimolato dalla relazione del Prof. **Stefano Fontana**). Ma poggia anche sulla ben precisa volontà di coinvolgere i più giovani nell'ottica di ascoltare il loro punto di vista e di accoglierlo, senza cedere alla tentazione del nuovismo, nella prospettiva di favorire un ricambio generazionale, consci che, altrimenti, rischiamo una deriva gerontocratica che alla fine fa perdere il contatto con la società. Ecco il perché della proposta di convocare questo congresso straordinario che ha l'ambizione di far incontrare vertice e base.

Fatto questo inquadramento sugli scopi, deve darsi risposta, come correttamente ha sottolineato una relazione sezionale, anche alla domanda di quali sono le tematiche da affrontare. Qui entra necessariamente in gioco la sovranità di questa Assemblea dipendendo da voi, Delegate e Delegati, non soltanto deliberare se dare al via libera alla convocazione del congresso, ma anche tracciare il perimetro all'interno del quale muoversi e la giornata di domani sarà specificamente destinata a discutere anche di questo. Dalla Presidenza Centrale e dalle sezioni dipenderà tradurre anche gli aspetti emersi all'esito di questa Assemblea in temi in temi congressuali destinati a tradursi in mozioni da sottoporre al voto.

Infine, ma non certo di minor importanza, deve stabilirsi la data in cui svolgere il congresso. La nostra proposta è di convocarlo nel 2027 ossia nell'anno in cui questa Presidenza concluderà il suo mandato e lascerà il testimone ad altri. Pensando al dibattito di domani, formulo l'auspicio che la discussione sia franca e priva di "si" di facciata. Se si dà il via libera al Congresso si richiederà a tutti (tutti) uno sforzo straordinario e chi occupa posizioni apicali all'interno dell'Ufficio di Presidenza e delle singole sezioni sarà più coinvolto di altri. Se ci sono riserve mentali è bene quindi esprimerle subito e spiegarne le ragioni perché tutti i punti di vista sono fondamentali per affrontare un tema così complesso. Qualora l'Assemblea accogliesse la nostra proposta, ho già pronte le parole di augurio. Sono quelle che il Presidente Centrale Luigi Ravelli formulava dalle colonne della nostra Rivista Centrale illustrando le ragioni del Congresso di Spiazzi: *"Ecco perché ci incontreremo in novembre in un Congresso straordinario, ecco perché dobbiamo prepararci con serietà e con gioia perché il nostro incontro non si risolva in una sterile contrapposizione tra un vecchiume brontolante e pessimista ed una gioventù ipercritica e inconcludente, ma sia un incontro di spiriti liberi, di animi aperti, di amici da tempo provati in ogni avventura nobile e generosa, come quella che ci offre la vita sui monti, decisi a concludere e concludere bene, perché la gioia, la volontà di agire, la serietà dei proponenti, la fraternità nell'amicizia, regnino sovrani; beni da tempo acquisiti ed indiscussi e che, ancora, costituiranno l'indispensabile trama delle nostre giornate congressuali per meglio indirizzare le casistiche che si porranno nel più genuino spirito della Giovane Montagna"*

I punti interrogativi ed esclamativi con cui ci eravamo lasciati

Richiamando quello che avevo scritto nella mia relazione dello scorso anno, ricordo che nelle aspettative del Consiglio questo 2025 avrebbe dovuto essere, in considerazione degli investimenti fatti, l'anno della Commissione Centrale di Alpinismo (C.A.A.SA.) o, per meglio dire, l'anno dell'avvio di un virtuoso processo di dialogo tra la C.C.A.SA. e le sezioni destinato ad iniettare qualche nuovo stimolo per mantenere la nostra anima alpinistica e darle continuità. Era un auspicio a cui si associava un punto esclamativo per esprimere l'enfasi che attribuivamo al nuovo mandato della C.C.A.SA., ma anche un punto interrogativo perché non abbiamo mai nascosto le difficoltà che segnano il rapporto fra Commissione e sezioni. In effetti questo nostro auspicio è stato solo in parte soddisfatto e la C.C.A.SA. conclude questo suo primo anno di mandato registrando all'attivo il buon esito del trekking avanzato e della randonné di scialpinismo e l'apprezzamento delle giornate di formazione ad invito, ma nelle poste da iscrivere al passivo si colloca la scarsa partecipazione agli altri appuntamenti in programma, nonostante la loro "appetibilità" e nonostante essi siano stati preparati con estrema cura ed attenzione. Come sempre queste poste al passivo originano da diverse cause ed è bene non solo individuarle ma anche affrontarle perché i problemi non si risolvono da soli. Resta, quindi, per quanto concerne la C.C.A.SA.

1 Cfr. Luigi Ravelli "Perché un congresso?", Giovane Montagna, Rivista di Vita Alpina, n. 1/1968 pag. 54

qualche punto interrogativo da sciogliere e ci auguriamo che la riflessione oggi in atto all'interno della Commissione possa consentire di raggiungere in tempi rapidi questo obiettivo. Avremo modo di parlarne meglio con il presidente della C.C.A.SA., **Alberto Martinelli**, dopo aver sentito la sua relazione sullo stato del nostro organismo tecnico.

Sempre richiamando la relazione dello scorso anno, essa conteneva anche due ulteriori punti interrogativi ed altrettanti punti esclamativi.

Il primo punto interrogativo era rappresentato dalla domanda sulle conseguenze da trarre sulla situazione della **sezione di Moncalieri**, essendoci oramai molteplici e univoci segnali che portavano a dubitare che la sezione fosse in grado di proseguire le sue attività in conformità a quanto previsto dal nostro statuto fondamentale. Il Consiglio Centrale ha sciolto questo punto interrogativo il 5 agosto scorso deliberando lo scioglimento e la contestuale messa in liquidazione della sezione di Moncalieri.

È stata una decisione sofferta e dolorosa, tanto più considerato che è caduta nell'anno dell'ottantesimo dalla fondazione della sezione medesima. Ho avuto modo di esprimere nell'editoriale che appare sull'ultimo numero della Rivista a nome di tutta la Giovane Montagna il "Grazie" alla sezione per il servizio che ha reso alla Giovane Montagna nei suoi ottant'anni di vita, certo di interpretare un pensiero ed un sentimento collettivo. Qui aggiungo il ringraziamento al suo presidente **Riccardo Scaroni** per il lavoro che ha svolto durante il suo mandato segnato da molte difficoltà e formulo un ringraziamento ai due liquidatori, rispettivamente individuati nel Consigliere Centrale **Marco Valle** e nel socio moncalierese **Pierangelo Morra**, per l'impegno che hanno assunto. Ai liquidatori così designati compete in particolare il compito di definire alcuni aspetti collegati alla compravendita, perfezionata nel maggio scorso, della casa di Entracque (che resta sempre usufruibile dai soci) e di procedere a una serie di adempimenti amministrativi importanti tra cui anche il passaggio di proprietà del Bivacco Moncalieri (destinato a passare alla **sezione di Genova** che già ne stava curando la gestione). Resta l'auspicio che i soci della sezione moncalierese continuino a camminare con noi perché lo scioglimento della loro sezione non determina la cessazione del rapporto associativo ma solo il passaggio ad altra sezione e nello specifico, sulla base di quanto è stato deliberato, alla sezione di Torino o a quella diversa da loro indicata al momento del rinnovo.

Il secondo punto interrogativo accompagnava, invece, la questione assicurativa, essendo emersi dei profili di criticità collegati all'interpretazione da dare alla polizza infortuni per quanto atteneva la sua estendibilità alle attività alpinistiche su gradi superiori al III e, più in generale, sulle attività che presentavano profili di rischi particolarmente elevati. È stata raggiunta e formalizzata all'inizio di quest'anno un'intesa con la Compagnia in virtù della quale le condizioni particolari della polizza infortuni sono state modificate nel senso che tutte le attività in calendario si intendono coperte senza possibilità di equivoco; l'intesa prevede, poi, due ulteriori importanti novità: l'abolizione della clausola che subordinava la copertura delle uscite di più di tre giorni al pagamento di un'apposita estensione; l'inserimento della previsione per cui le sezioni possono inserire nuove gite in calendario, senza pagare supplementi di sorta, a condizione che la variazione del calendario venga previamente comunicata. Ritengo, quindi, che il punto interrogativo rappresentato dalla questione assicurativa sia stato sciolto in maniera estremamente favorevole perché ha consentito di risolvere non solo l'aspetto inerente all'estensione della copertura, ma anche di superare i problemi pratici legati alla "clausola dei tre giorni" e alla "rigidità" dei calendari impressa dalla impossibilità di inserire nuovi appuntamenti.

Tuttavia, il nuovo assetto contrattuale raggiunto con la Compagnia ha generato più di un malumore che è sfociato in aperta critica e contestazione in sede di Consiglio nella parte in cui esso prevede la formazione di un elenco contenente i nominativi dei soci con l'esperienza e la preparazione necessaria per condurre le attività c.d. "temerarie" e prevede, altresì, che la formazione dell'elenco e la autocertificazione del grado di preparazione e di esperienza dei nominativi ivi indicati passi attraverso la C.C.A.SA.. Prendo doverosamente atto dei dissensi e dei voti contrari e mi limito ad osservare che i nomi dei soci incaricati a condurre le uscite sono sempre stati comunicati alla Compagnia assicuratrice tramite l'invio dei programmi gite e ricordo che tramite la loro trasmissione le sezioni, in virtù di quanto è sempre stato previsto dalle

condizioni particolari di polizza, autocertificano, ancorché implicitamente, l'esperienza dei soci i cui nominativi sono riportati nel programma gite.

Pertanto, sotto l'aspetto "comunicativo" e quello "autocertificativo" verso la Compagnia nulla è cambiato, salvo il fatto che la comunicazione dei nominativi delle gite più tecniche avviene a cura della C.C.A.SA.; se poi non piace l'idea che la C.C.A.SA. sia chiamata a verificare il grado di formazione e di preparazione dei soci riportati negli elenchi ricordo che il regolamento della C.C.A.SA. assegna a quest'ultima un ruolo di supervisione sulle attività alpinistiche delle sezioni e sul grado di preparazione tecnica dei nostri soci.

Dicevo poc'anzi che l'anno scorso ci eravamo anche lasciati con due punti esclamativi ed erano punti esclamativi di speranza. Il primo era associato al proposito di valorizzare e promuovere attraverso la *Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi* il progetto "Una Casa per la Montagna a Peñas" promosso dal CAI di Bergamo, progetto al quale abbiamo aderito nel 2023 e verso la cui buona riuscita siamo stati ulteriormente sensibilizzati dopo la Spedizione in Bolivia dello scorso anno. L'idea è stata raccolta con entusiasmo dalla **sezione di Milano**, chiamata ad organizzare l'appuntamento assieme alla Presidenza Centrale, entusiasmo che ha dato vita alla proposta di realizzare un mercatino solidale con prodotti realizzati dai soci e di destinarne il ricavato al progetto. Il successo che ha riscosso l'iniziativa ci ha indotto a chiedere di riproporre il mercatino solidale alla Benedizione del 2026. Alla **sezione di Milano** vanno fatti i complimenti per la gestione complessiva dell'appuntamento svoltosi in Val Seriana e un complimento particolare lo rivolgiamo a **Simona Carabelli, Leonora Faraone, Cinzia Minghetti e Oriana Zonno** che hanno lanciato l'idea del mercatino e l'hanno gestita in tutte le sue fasi. Resta poi oramai confermato che la Benedizione resta il veicolo con cui intendiamo sostenere progetti solidali e dare così concreta visibilità alla nostra idea di alpinismo sociale. Essa nelle intenzioni sarà quindi sempre promossa a sezioni riunite e per favorire la partecipazione avrà una durata di un'intera settimana.

Il secondo punto esclamativo era, invece, collegato alla volontà di valorizzare al meglio l'anno Frassatiano che si apriva, posto che nel 2025 cadeva il centenario della salita al Cielo di Pier Giorgio. I punti esclamativi sono raddoppiati, se non triplicati, quando nel novembre dell'anno scorso è stata annunciata la canonizzazione di **Pier Giorgio Frassati**. La **sezione di Torino**, nelle cui file Pier Giorgio Frassati ha militato, ha assunto un ruolo guida, organizzando durante l'anno sei uscite del "Centenario Frassati" aperte alle altre realtà associative della Diocesi (Azione Cattolica, FUCI, parrocchie) e prodigandosi affinché si concretasse il progetto di realizzare uno Spazio espositivo permanente dedicato a Pier Giorgio all'interno dei locali della Chiesa di Santa Maria di Piazza a Torino. Ma non possiamo e non vogliamo dimenticare l'importanza che hanno avuto per valorizzare la figura di Pier Giorgio Frassati le presentazioni del volume "*Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri*" scritto dal Socio e Amico **Antonello Sica** e sono lieto che alcune di queste presentazioni siano state patrocinate, profittando della presenza di Antonello, da alcune delle nostre sezioni. Rinnovo l'invito a leggere questo bel libro che ci fa conoscere **San Pier Giorgio Frassati** attraverso la storia della rete dei sentieri a lui dedicati in ogni regione di Italia e aggiungo l'auspicio che i Sentieri Frassati siano sempre nei radar dei programmi sezionali. Sempre pensando al Pier Giorgio – che era "uno di noi" - sono certo di trovarvi tutti d'accordo ad unire la voce della Giovane Montagna a quella del **CAI di Biella** e ad associarci quindi alla richiesta formulata a **Papa Leone XIV** per far sì che **San Pier Giorgio Frassati** venga proclamato patrono degli alpinisti, degli escursionisti e delle guide alpine, accanto a San Bernardo di Mentone.

I punti esclamativi ed interrogativi dell'anno che ci lascia

Anche l'anno sociale che si è concluso lascia in eredità alcuni punti esclamativi e qualche punto interrogativo. Vediamoli.

Un punto esclamativo esprime la soddisfazione per l'esito del *Raduno Intersezionale Estivo* che la **sezione di Pinerolo**, avvalendosi della collaborazione della sezione di Torino per la gestione del programma alpinistico, ha organizzato lo scorso settembre. La sezione ha dato il massimo ed ha colmato di attenzioni i partecipanti. L'aria di grande impegno respirata a Pinerolo ha contribuito al cammino di tutti e di tanto siamo grati alla Presidente **Silvina Gainelli** e agli Amici pinerolesi, **Silvio Crespo** in testa, che hanno collaborato per il successo della manifestazione.

Un altro punto esclamativo palesa, invece, la gioia per la nostra cospicua presenza a Roma in occasione della cerimonia di canonizzazione di Pier Giorgio Frassati. La nostra delegazione,

grazie al provvidenziale intervento del sullodato **Antonello Sica**, ha avuto un posto in prima fila in Piazza San Pietro ed il sottoscritto ha avuto il privilegio e l'opportunità di seguire la cerimonia direttamente dal sagrato. Fondamentale è stata la collaborazione della **sezione di Roma** ed il prezioso il lavoro di coordinamento svolto dal consigliere centrale **Fabrizio Farroni** affinché questa grande e storica giornata potesse essere vissuta in tutta la sua pienezza.

Molti punti esclamativi accompagnano il gran numero di iniziative e di attività che fanno capo alle nostre sezioni: trekking anche all'estero, corsi di alpinismo, di scialpinismo e di ferrate, appuntamenti culturali, accantonamenti estivi e invernali, famiglie in gita, iniziative cittadine ecc. Non posso passarle tutte in rassegna e mi limito a riferire, data la novità, che l'incontro alpinistico fra i giovani delle **sezioni di Genova e di Verona** è andato molto bene e segnalare che si intende replicarlo, però come appuntamento nazionale inserito nella programmazione della C.C.A.SA.. Dalle relazioni emerge sempre un impegno notevole nel portare avanti tutte le attività e ringrazio ovviamente tutte le Socie e tutti i Soci che con la loro disponibilità consentono la buona riuscita delle attività.

Altrettanti punti esclamativi segnano il piacere con cui comunico che la campagna di raccolta fondi promossa a favore del sopra citato progetto a favore della Missione di Peñas: fra, sezioni, soci e simpatizzanti abbiamo raccolto la somma di € 12.000,00. Un risultato notevole e importante. Del progetto e del suo andamento ne parleremo con **Fabrizio Farroni** che lo sta seguendo ed anticipo che ci sono delle interessanti novità. Esprimo gratitudine alle sezioni che hanno contribuito per l'attenzione e la sensibilità dimostrata verso un'iniziativa che assume tratti identitari e mi riprometto di scrivere a tutti i donatori privati per ringraziarli del loro sostegno e per riferire loro l'esito che sta avendo il progetto.

Un bel punto esclamativo accompagna la gioia con cui il Consiglio Centrale ha accolto la proposta che l'amico **Stefano Risatti** ha recentemente formulato di organizzare una nuova spedizione alpinistica ed escursionistica extra europea. L'idea è di spostarsi di continente e di andare in Africa, in Kenya per la precisione, sempre con il proposito di sostenere tramite la nostra presenza missioni o realtà locali. Avremo modo di entrare nei dettagli con il nostro esperto in spedizioni domani e di comprendere meglio come si strutturerà la spedizione, spedizione che si pensa di programmare per il 2028.

Un punto esclamativo ed uno interrogativo esprimono stupore e disagio per le troppe assenze (non è una novità) sommate alle troppe disattenzioni, a volte anche macroscopiche ed ai limiti dello sgarbo (questa è purtroppo una novità), registrate in occasione dei due appuntamenti intersezionali ed in particolare della Benedizione. Le relazioni dei presidenti segnalano periodicamente che i loro soci, nonostante gli sforzi compiuti dai direttivi, avvertono poco l'importanza degli incontri nazionali e, così dicendo indirettamente sottolineano che più di così non è possibile fare per stimolare la partecipazione. Ricordo, tuttavia, che fra i compiti dei direttivi sezionali rientra anche il dovere (sottolineo, il dovere) di rappresentare la propria sezione alle occasioni di incontro collettivo e che quando una sezione diserta un appuntamento senza neppure inviare un proprio rappresentante e senza nulla comunicare viene meno a una ben precisa obbligazione statutaria, oltre che ad un elementare forma di cortesia verso una sezione consorella e verso la Presidenza Centrale. Di tanto invito caldamente i presidenti e i direttivi sezionali a voler tenere conto e auspicio di non trovarmi costretto a fare dei richiami formali alle sezioni interessate.

Un grande punto interrogativo lo pongono, infine, le nostre statistiche. Esse sottolineano il sensibile incremento dell'età media del nostro corpo sociale che viaggia oramai verso i 62 anni e che è destinata in prospettiva ad aumentare perché tanti nuovi soci hanno un'età più elevata di quella media. Anche se sono in diminuzione rispetto allo scorso anno, i soci rientranti nella fascia più giovanile però ci sono e sono attivi. Questo resta un segno importante da non sottovalutare perché questi nostri giovani soci possono rappresentare una risorsa importante per attrarre nuovi soci di pari età che possano, a loro volta, garantire per il presente e, soprattutto per il futuro, un auspicato e provvidenziale ricambio.

Occorre saperli coinvolgerli in un autentico percorso associativo; questa è la grande sfida da raccogliere senza essere ossessionati dai numeri e senza concentrare i nostri sforzi nel privilegiare le attività che favoriscono solo una crescita numerica ma che tralasciano i valori associativi. Poi, va da sé, i numeri contano e non vanno persi di vista. Alla data di chiusura

dell'anno sociale gli iscritti erano 2768, rispetto ai 2813 dello scorso anno. Come sempre l'andamento soci è a macchia di leopardo e il calo di quest'anno sconta situazioni contingenti che fanno storia a sé e che non dovrebbero replicarsi. Molti elementi portano a ritenere che l'anno prossimo si tornerà a crescere ed auspico che questa previsione trovi conferma, come auspico che quelle sezioni in cui gli anni di calo sopravanzano quelli di crescita numerica avviino un processo di riflessione interna sulle ragioni di tali cali.

I punti fermi

Ci sono poi dei punti fermi che costituiscono una sicurezza e una garanzia.

Il primo è rappresentato dall'efficienza e dalla dedizione con cui vengono seguiti gli aspetti amministrativi dal nostro Tesoriere **Carlo Farini** in ciò efficacemente coadiuvato da **Luciano Caprile** e dai due revisori **Roberto Arrigoni** e **Costantino Parodi**. Mai una sbavatura e mai un errore da parte loro. Li ringrazio fortemente.

Il secondo punto fermo è rappresentato dalla nostra **Rivista Centrale** attraverso la quale portiamo avanti la proposta culturale in cui si riconosce la Giovane Montagna ed in cui si riconoscono tanti lettori estranei al nostro corpo sociale. Sebbene la Rivista sia scaricabile da internet, sarebbe opportuno favorire una maggiore diffusione della nostra testata presso le librerie lasciandone qualche copia omaggio. Invito quindi a farlo, prendendo accordi diretti con la Redazione. A proposito di Redazione: essa lavora molto bene e, come si suol dire, è sempre sul pezzo e la costituzione della rete dei corrispondenti sezionali ha consentito di offrire una migliore copertura delle notizie "domestiche" riportate nella rubrica Vita Nostra che cura il Consigliere Centrale **Germano Basaldella**. Avremo comunque modo quest'oggi di parlare della Rivista con il suo Direttore, **Guido Papini**, e di avere così un quadro più preciso della situazione.

Il terzo punto fermo è, infine, costituito dal sito internet o, più esattamente, da quell'insieme di strumenti comunicativi che ad esso fanno capo e che si stanno dimostrando essenziali per mantenere i contatti interni e per offrire all'esterno notizie sulle nostre attività. La regia del sito trova nel Consigliere Centrale **Stefano Dambruoso** il suo indispensabile punto di riferimento e la "macchina da presa" è oramai ben piazzata. La redazione del sito internet ha però necessità di essere rinforzata e la presenza di un paio di giovani che sappiano cavarsela con l'intelligenza artificiale sarebbe senz'altro apprezzata. Avremo modo di tornare in argomento durante la sessione dedicata al sito.

Il punto mobile

C'è poi un segno di interpunzione, non contemplato dalla grammatica italiana, che potrei definire "punto mobile" ed è rappresentato dalle spese di funzionamento della nostra struttura. Esse sono molto contenute per consentire ai conti di tenersi in equilibrio, ma occorre domandarsi se questo punto mobile non vada fissato più avanti per garantire alla Sede Centrale un maggior margine di manovra per rinforzare la propria struttura e per rispondere alle istanze che provengono dalle sezioni. Chiaro che, se si procedesse in questa direzione, sarebbe inevitabile rivedere le quote associative per mantenere i nostri conti in equilibrio.

Avremo magari modo di affrontare anche questo argomento perché la modernizzazione della Giovane Montagna passa anche attraverso nell'incremento delle spese, sempre in una logica di trasparenza che privilegi il saper essere e il saper fare.

I conti comunque sono in ordine e il Consiglio propone di mantenere le quote invariate.

In memoria di Paolo Fietta

Anche questo 2025 ha registrato la scomparsa di Socie e Soci che hanno salito il Monte del Signore e ora ci guardano dall'alto.

Prima di elencare i loro nomi ed associarci al lutto delle loro famiglie e delle loro sezioni, desidero esprimere un particolare pensiero in ricordo di **Paolo Fietta**, storico socio della **sezione di Ivrea** e per lunghi anni componente del Consiglio Centrale di Presidenza. A Paolo, per affinità di studi e di formazione, mi legava l'approccio "giuridico" verso le questioni che si dibattevano e sarà stato anche per questo che i nostri punti di vista coincidevano spesso e convergevano sempre sugli aspetti di metodo. Paolo era un uomo libero e senza pregiudizi e queste qualità gli hanno permesso di cogliere pregi e limiti della nostra Associazione e di formulare prese di posizione in grado di valorizzare i primi e paralizzare i secondi. Conosceva a menadito la storia della Giovane

Montagna, per averla vissuta in prima persona, ed era a lui che mi rivolgevo quando volevo togliermi qualche curiosità su fatti o persone che hanno segnato la storia della Giovane Montagna. Molti di noi lo ricordano in versione canterina assieme a Serena Peri e a Carlo Nenz durante le assemblee dei delegati (l'ultima volta a Roma, due anni fa) e tanti di noi ricordano i suoi gustosi aneddoti che trovavano la loro massima espressione quando si parlava del Rally, la sua grande passione. Caro Paolo, io ti immagino sempre ironico e sottile, veemente e pungente, e sempre con qualche gustoso aneddoto da raccontare, anche lassù in quel cielo sempre più blu che ti ha accolto.

Ci hanno lasciato

Pregandovi di alzarvi in piedi, a questo punto salutiamo e ricordiamo con profondo cordoglio e ringraziandoli per la loro fedeltà ai valori associativi:

Danilo Bertone Sezione di Ivrea, Paolo Fietta Sezione di Ivrea, Alessandro Benato Sezione di Ivrea, Filippo Canova Sezione di Mestre, Luciano Sacco Sezione di Moncalieri, Beppe Sinchetto Sezione di Moncalieri, Nella Gawronska Sott. P.G. Frassati, Giovanni Di Vecchia Sott. P.G. Frassati, Ugo Rusconi Camerini Sezione di Padova, Amos Duraro Sezione di Padova, Pierluigi Tiberio Sezione di Padova, Adolfo Vitelli Sezione di Roma, Onorato Lovera Sezione di Torino, Secondo Tenderini Sezione di Torino, Cesare Barbi Sezione di Torino, Luciano Ghezzi Sezione di Venezia, Oddo Longo Sezione di Venezia, Giorgio Ottaviani Sezione di Verona, Renata Padovani Sezione di Verona, Laura Stizzoli Sezione di Verona, Dionigio Grigolini Sezione di Verona, Michele Suppi Sezione di Verona, Alessandro Dalla Vedova Sezione di Verona, Albino Benedetti Sezione di Verona, Paola Corbellari Sezione di Verona, Toni Brunello Sezione di Vicenza.

Dalla Storia al Futuro

Concludo questa relazione formulando l'augurio che sappiate immaginare il nostro futuro cogliendo gli stimoli offerti dai punti esclamativi e riflettendo sulle domande poste dai punti interrogativi.

Abbiamo una storia importante e un passato da ricordare con orgoglio, poniamoli quindi, amiche Delegate e amici Delegati, alla base del nostro rinnovamento e del nostro futuro.

Oropa, 18 ottobre 2025

Stefano Vezzoso

* * *

ASSEMBLEA SOCI Sezione di CUNEO

Il giorno 24 ottobre 2025 alle ore 20,30, convocata dalla Presidente Costamagna Maria Teresa, si è riunita l'Assemblea dei soci presso la sede della Giovane Montagna, Sezione di Cuneo, Via Fossano n. 25 in Cuneo.

Innanzitutto la Presidente, dopo aver comunicato che l'ufficio della Sezione di Cuneo si è trasferito dal primo piano a piano terra, illustra l'attività svolta nel periodo 01/10/2024 – 30/09/2025.

Sono state organizzate molte e assortite attività. Le più significative gite di un giorno sono state: quella condivisa con l'Estate Ragazzi della Parrocchia di San Michele, il Giubileo degli Escursionisti al Santuario di San Magno, la camminata e visita culturale nel Comune di Dogliani.

Per quanto riguarda le attività di più giorni, vi è stata l'escursione di due giorni al Rifugio Garelli, la Via Francigena da Lucca a Gambassi, il trekking nella Costiera Amalfitana, il viaggio da Frasassi ad Assisi. Vanno, inoltre, ricordate le attività intersezionali: la benedizione degli alpinisti e degli attrezzi in Val Seriana, il Raduno estivo a Pinerolo e l'Assemblea dei delegati a Oropa.

La casa Folchi è stata utilizzata sia dai soci della Sezione di Cuneo che da quelli di altre Sezioni, in particolare da quelle di Torino e Pinerolo. Rimane, però, ancora aperta la questione della sicurezza dell'edificio in corso di approfondimenti.

Per quanto riguarda le iscrizioni: nel 2025 sono state sostanzialmente stabili, ci sono state due iscrizioni in più rispetto al 2024. In merito alle attività future occorre ricordare: il pranzo a Folchi del 26 ottobre, gli incontri, che si terranno in sede il 3 e il 4 novembre per la stesura del calendario con le attività programmate per il 2026, il tradizionale pranzo sociale che sarà il 16 novembre a Genova, preceduto dalla visita alla villa della Duchessa di Galliera e la festa degli Auguri di Natale

che si svolgerà il 17 dicembre 2025 presso l'Oratorio Salesiano Don Bosco preceduta dalla Messa celebrata da don Mauro.

Successivamente Anna Testa illustra il Bilancio, redatto dalla consigliera Barbara Perucca, relativo alla gestione 2024-2025, che l'Assemblea approva.

La Presidente comunica che la Giovane Montagna sta raccogliendo dei fondi per la costruzione, in Bolivia, di una casa per la montagna.

La raccolta dei fondi avviene anche attraverso la vendita di oggetti artigianali che i soci possono realizzare.

Nel 2027 scadrà il mandato del Presidente della Sezione Centrale il quale ha comunicato la volontà di organizzare il Congresso della Giovane Montagna quale occasione per fare approfondimenti, per aggiornare le norme statutarie e per affrontare le problematiche maggiormente rilevanti.

L'Assemblea è d'accordo sull'utilità della proiezione, nei prossimi giorni, in sede, del documentario: "In montagna con gli esperti" realizzato dalla giornalista Tiziana Fantino.

Infine, considerato che, l'attuale Presidente è stata nominata il 17 febbraio 2025, quella uscente, Anna Testa ha ringraziato i soci per quello che hanno fatto nel periodo 01/10/2024-16/02/2025.

Silvia Cammarata – segretaria verbalizzante

* * *

ATTIVITA' FUTURE

Giovedì 1 gennaio: iniziamo insieme – T

Meta da definire.

Martedì 6 gennaio: sentiero delle ochette – Villafranca (TO) - E

Percorso pianeggiante che corre lungo le sponde del fiume Po, dove è possibile ammirare la bellezza del paesaggio e la ricca avifauna, illustrata attraverso pannelli informativi lungo il percorso.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro lunedì 5 gennaio alle coordinatrici:
Maria Teresa Costamagna 338 3446811 - Lucia Paseri 339 3801232

Domenica 11 gennaio: uscita sulla neve - C+SA

Meta da definire in base all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 9 gennaio ai coordinatori:
Elena Dutto 334 3372436 - Mario Morello 338 6053179

Domenica 18 gennaio: pranzo sociale – T - Cons. Pres. Sez.

Per informazioni e prenotazioni fare riferimento al Notiziario di Settembre scorso.

Domenica 25 gennaio: parco fluviale - E

Lasceremo le auto nei pressi del santuario degli Angeli, scenderemo verso il Gesso fino ad incrociare una comoda strada sterrata, priva di difficoltà, che ci porterà a Borgo San Dalmazzo (cascina Sant'Andrea).

Località di ritrovo e partenza Cuneo Santuario degli Angeli

Dislivello irrilevante

Tempo complessivo 4 - 5 ore compresa pausa pranzo – 15 km

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 23 gennaio ai coordinatori:
Adriano Goletto 333 5746610 - Andrea Greborio 346 6412737

Giovedì 12 febbraio: sci in pista - C+SA

Meta da definire in base all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro martedì 10 febbraio ai coordinatori:
Alfondo Zerega 342 5126553 – Anna Testa 340 2300471

Sabato 14 febbraio: Carnevale in sede - Cons. Pres. Sez.

Comunicazioni organizzative verranno inviate tramite Whatsapp.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 13 febbraio alla coordinatrice:
Stella Serra 333 1748366

Domenica 22 febbraio: Rapallo – Portofino - E+T

Ed eccoci a inaugurare la serie delle gite al mare con una bellissima passeggiata adatta a tutti. Partiamo di buon mattino e dopo una rigenerante e necessaria sosta in autogrill raggiungiamo Rapallo da dove inizia il nostro percorso. Percorreremo tutto il lungomare toccando varie località. San Michele di Pagana, Santa Margherita Ligure il cui castello, che sfiora il lungomare, ha una particolarità che vedrete sul posto ed il famoso Covo di Nord-Est che negli anni 80 ha ospitato cantanti famosi. Da Santa proseguiamo verso Paraggi e la sua bella baia, altra località turistica di grande attrattiva sempre negli anni 70/80 del 1900. Da Paraggi abbandoniamo il Lungomare per imboccare la facile "Passeggiata dei Baci" che ci porterà direttamente sulla piazzetta di Portofino. Effettueremo il ritorno da Portofino a Rapallo in battello.

Località di partenza Rapallo

Dislivello irrilevante

Lunghezza percorso 10 km solo andata

Mezzo di trasporto pullman + battello

Per informazioni ed iscrizione in sede venerdì 13 febbraio oppure telefonare alle coordinatrici:
Giancarla Mellano 333 8940999 – Elsa Pepino 338 9543248

Domenica 8 marzo: anello di Montemale – E

Siamo in Valle Grana, partenza dal parcheggio della Chiesa di San Giorgio (Valgrana) 665 m s.l.m. Breve tratto su strada asfaltata, alla curva si prende una sterrata nel bosco fino ad incontrare "Case Barrico", poi breve tratto su sentiero per raggiungere nuovamente la strada forestale. In salita raggiungiamo "Bric delle Forche" e successivamente, tra boschi di castagni, la Rocca del Castello di Montemale, per arrivare al Piazzale della Chiesa di San Bernardo 960m. Su strada asfaltata si scende al centro del paese di Montemale 931m. Lo si attraversa e si scende sul versante opposto alla "Borgata Bersani" dove, prendendo nuovamente un sentiero nel bosco di castagni, toccheremo "Borgata Mondì", l'incrocio con il sentiero per Le Tre Cime e "Borgata Franco" ritornando al parcheggio della Chiesa di San Giorgio.

Località di partenza Valgrana Chiesa di San Giorgio

Dislivello 400 m circa

Tempo complessivo 4 ore – 12 km circa

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'iscrizione comunicare la disponibilità dell'auto

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 6 marzo ai coordinatori:
Andrea Greborio 346 6412737 - Stella Serra 333 1748366

Domenica 15 marzo: monte Giugo – Genova Nervi - E

Riprendiamo la strada per il Levante Ligure e dopo la consueta pausa in autogrill raggiungiamo Genova Nervi per iniziare la nostra escursione. Rispetto al sopralluogo effettuato sarà necessario qualche piccolo cambiamento per non allungare troppo il percorso risparmiando così un'ora di cammino e di luce sul ritorno. Percorrendo le antiche creuse liguri, attraversando ville e villette, orti e giardini raggiungiamo la nostra meta dove consumeremo il nostro pranzo vista mare da Levante a Ponente. Dopo la meritata pausa gastronomica riprendiamo la via del ritorno per raggiungere il nostro pullman e la via di casa con tanta bellezza negli occhi.

Località di partenza Genova Nervi

Dislivello 510 m

Lunghezza percorso 10 km circa

Mezzo di trasporto pullman

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 6 marzo alle coordinatrici:
Elsa Pepino 338 9543248 - Anna Testa 340 2300471

Domenica 22 marzo: Andonno – Valdieri - E

Sarà una camminata ad anello a basso dislivello adatta a tutti. Toccherà luoghi interessanti come la necropoli preistorica di Valdieri con la ricostruzione di un villaggio neolitico e poi proseguiremo per le Grotte del Bandito.

Località di partenza Andonno

Dislivello 100 m circa

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'iscrizione comunicare la disponibilità dell'auto

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 20 marzo alle coordinatrici:
Carla Bellone 333 6682017 - Giancarla Mellano 333 8940999

Giovedì 26 marzo: Reggia di Venaria – T

Il programma è in fase di stesura.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro lunedì 16 marzo ai coordinatori:
Elsa Pepino 338 9543248 – Cesare Zenzocchi 342 7440616

Domenica 29 marzo: Desertetto – Cima Cialancia - E

Lasciamo le auto al parcheggio della Chiesa di San Bernardo a Desertetto 1080m. Iniziamo su comoda carrozzabile nel Vallone Desertetto sino a "Tetti Fré" 1185 m, utilizzati come ricovero e nascondiglio per alcune famiglie ebrae nell'ultima guerra. Si nota una cava di marmo bianco locale, ancora in parte utilizzata. Si entra in una mulattiera che porta, attraverso un bosco di faggi in netta salita, ad una ampia conca prativa 1356 m, poi, sempre in salita, fino al Colle dell'Arpione 1746 m, sul Vallone di Bergemolo - Valle Stura. (Quì si può prevedere la sosta per chi non vuole giungere in cima). Si prosegue su traccia di sentiero, verso Nord, su crinale in direzione della Cima Cialancia 1885m. Il ritorno è sulla stessa traccia di salita.

Località di partenza Desertetto

Dislivello 650 m circa al Colle – 800 m circa alla Cima

Tempo complessivo 5 ore alla Cima

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'iscrizione comunicare la disponibilità dell'auto

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 27 marzo ai coordinatori:
Andrea Greborio 346 6412737 – Stella Serra 333 1748366

* * *

ATTIVITA' FUTURE DI PIU' GIORNI

Sabato 7 - domenica 8 febbraio: Rally Passo Brocon (TN) - Sez. Venezia

Si richiede una caparra di € 50 esclusivamente con bonifico bancario entro e non oltre il 16 dicembre 2025. Il saldo totale entro e non oltre il 12 gennaio 2026, compreso le quote di partecipazione alle gare. Dati per bonifico bancario: Giovane Montagna Venezia - IBAN: IT4000306902117100000011329 Banca Intesa San Paolo - Causale: indicare la Sezione e le iscrizioni alle gare.

Visti i tempi ristretti per le prenotazioni e in mancanza di adesioni il Rally non verrà effettuato dalla nostra sezione di Cuneo.

18 - 25 aprile: Trekking Sardegna:

Per informazioni ed iscrizione telefonare ai coordinatori:
Andrea Greborio 346 6412737 – Stella Serra 333 1748366

Trekking nella Sardegna Sud-Occidentale

Descrizione

Il filo conduttore di buona parte di questa settimana sono le miniere, siti dismessi ma non dimenticati, oggi valorizzati grazie ai percorsi escursionistici a rimarcare ancora l'importanza che l'estrazione mineraria ha avuto, in particolare tra l'800 e il 900, per le economie di questi territori, oggi in gran parte facenti parte del Parco Geominerario della Sardegna. Gli itinerari proposti sono parte dei circa 500 km del **Cammino Minerario di Santa Barbara**.

Allo stesso tempo, la bellezza naturalistica dei territori attraversati, in parte a picco sul mare, in parte interni e selvaggi, coinvolgerà emotivamente i camminatori.

Programma:

"Un viaggio del genere è pericoloso: potreste essere colpiti dal "mal di Sardegna" e avrete subito voglia di ritornare (dal nostro primo viaggio in Sardegna e dai primi nostri camminatori del 2012)"

1° giorno sabato: Arrivo

Arrivo all'aeroporto di Elmas (Cagliari). Incontro con la guida e trasferimento (circa 60') a Iglesias. Sistemazione in hotel.

Eventuale tempo libero per passeggiata e visita della città. Su prenotazione e in base ai tempi, visita alla Miniera di Monteponi e/o al Museo dell'Arte Mineraria (MAM).

Cena e pernottamento a Iglesias.

2° giorno: Nebida e Masua

Prima colazione. Trasferimento (circa 20') alla frazione turistica di Nebida, ex borgo minerario, per escursione in direzione di Masua, anch'esso ex borgo minerario. A fine escursione sosta per il bagno al mare e visita a Porto Flavia (facoltativa e su prenotazione con pagamento del biglietto), importante opera di ingegneria mineraria, collocata all'interno di un contesto paesaggistico e ambientale di straordinaria bellezza.

Al termine della visita, rientro ad Iglesias in pullman per la cena e il pernottamento.

Lunghezza percorso: circa 9 km.

Dislivelli: circa 400 m in salita e discesa. Difficoltà: E

3° giorno: Buggerru e Cala Domestica.

Prima colazione. Trasferimento (circa 50') a Buggerru ed escursione verso la spiaggia di Cala Domestica. Al mattino, in arrivo al borgo di Buggerru, quindi prima dell'escursione, visita (facoltativa e su prenotazione con pagamento del biglietto) a Galleria Henry, scavata nella roccia nel 1865 per il trasporto dei minerali: è lunga circa 1 km, posta a 50 metri s.l.m. e permette ai visitatori di ammirare panorami a strapiombo sul mare al di sopra dell'abitato di Buggerru. Dopo la visita l'escursione prosegue verso Cala Domestica, dove ci si fermerà per il bagno al mare e il pranzo.

Al termine rientro al paese di Iglesias per cena e pernottamento in hotel.

Lunghezza percorso: circa 6 km.

Dislivelli: circa 180 m in salita e discesa. Difficoltà: E

NATURALITER Soc. Coop.
via Amendolea
89030 Condofuri (RC)
PIVA 01555100807
capitale sociale i.v. Euro 6.000,00
Iscritta al Reg. Impr. di Reggio Calabria
n.° 01555100807 - REA 138848

www.naturaliterweb.it
info@naturaliterweb.it





4° giorno: Capo Pecora

Prima colazione. Trasferimento (circa 60') a Capo Pecora. Escursione ad anello tra Capo Pecora e Scivu. Sosta bagno e a seguire trasferimento ad Arbus per cena e pernottamento in hotel.

A seconda dell'orario di arrivo in paese, visita al Museo del coltello, nel centro del paese di Arbus.

Lunghezza percorso: circa 10 km.

Dislivelli: circa 300 m in salita e discesa. Difficoltà: E

4° giorno: Portixeddu e le dune di San Nicolò

Prima colazione. Al mattino transfer (40') a Portixeddu per escursione nelle dune di San Nicolò, un importante sistema dunale ricco di vegetazione, di particolare pregio ambientale perché rappresenta l'habitat naturale del pino domestico e della quercia spinosa.

A fine escursione sosta bagno alla spiaggia di San Nicolò.

In serata trasferimento nel territorio di Fluminimaggiore per la visita (facoltativa e su prenotazione con pagamento del biglietto) a scelta tra due siti: Tempio di Antas oppure le Grotte di Su Mannau.

Al termine rientro al paese di Arbus per cena e pernottamento in hotel.

Lunghezza percorso: circa 6 km.

Dislivelli: circa 200 m in salita e in discesa. Difficoltà: E

6°giorno: Montevecchio e le sue miniere

Prima colazione. Trasferimento alla ex frazione mineraria di Montevecchio (circa 15') e escursione ad anello attorno al borgo minerario e ai cantieri di levante e di ponente.

Per arricchire l'escursione è possibile integrare con la visita al Palazzo della Direzione, alle strutture del cantiere di levante e alla galleria Anglo-Sarda. Le visite citate sono facoltative e su prenotazione con pagamento del biglietto.

Al termine dell'escursione trasferimento a Guspini (10') per osservare i basalti colonnari, una parete di prismi basaltici verticali, alti venti metri, accostati fra loro con forma di 'canne d'organo'.

In serata rientro ad Arbus in hotel per la cena e il pernottamento.

Lunghezza percorso: circa 5 km (cantiere di levante) + 5 km (cantiere di ponente).

Dislivelli: circa 150 m in salita e discesa in entrambi i percorsi. Difficoltà: E

7° giorno: Le dune di Piscinas lungo la via dei cervi

Prima colazione. Trasferimento (circa 15') alla ex frazione mineraria di Montevecchio, per escursione verso il deserto sardo, l'oasi dove i cervi si spingono fino a mare: le dune di Piscinas. Al termine dell'escursione si arriva a Piscinas e ci si ferma per il bagno al mare e per il pranzo. Al rientro sosta nella frazione mineraria di Ingurtosu per visita (facoltativo e su prenotazione con pagamento del biglietto) al cantiere minerario di pozzo Gal.

Rientro ad Arbus per cena e pernottamento in hotel.

Lunghezza percorso: circa 13 km.

Dislivelli: circa 150 mt in salita e 470 mt in discesa. Difficoltà: E

8° giorno: Partenza

Prima colazione e trasferimento (60') all'aeroporto di Elmas (Cagliari) in tempo utile per la partenza.

NATURALITER Soc. Coop.

via Amendolea

89030 Condofuri (RC)

P.IVA 01555100807

capitale sociale i.v. Euro 6.000,00

Iscritta al Reg. Impr. di Reggio Calabria

n.° 01555100807 - REA 138848

www.naturaliterweb.it
info@naturaliterweb.it



Lunedì 11 – venerdì 15 maggio: VIA FRANCIGENA da Siena a Radicofani - E

Come ogni anno viene programmato un nuovo tratto della Via Francigena. Ripartiremo da Siena ed attraverso le Crete Senesi e la Valle d'Orcia giungeremo a Radicofani.

Questo è il programma di massima:

- 11 maggio: viaggio sino a Siena,
- 12 maggio: Siena - Ponte d'Arbia km 26 difficoltà M dislivello + 130 - 300
- 13 maggio: Ponte d'Arbia – San Quirico d'Orcia km 26 diffic. impegnativa dislivello + 560 - 300
- 14 maggio: San Quirico d'Orcia - Radicofani km 32 difficoltà impegnativa dislivello +950 – 550
- 15 maggio: viaggio di rientro.

Considerati il consistente dislivello e la lunghezza della terza tappa si sta cercando una struttura più prossima.

La G.M. si occupa della organizzazione del viaggio, di prenotare le strutture per il pernottamento e lo spostamento dei bagagli in loco.

Per motivi logistici il numero dei partecipanti è limitato a 8 persone.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro il 31 gennaio alle coordinatrici:

Anna Migliore 349 166 2917 - Anna Testa 340 230 0471

Domenica 30 agosto - giovedì 3 settembre: la VIA SPLUGA – T+E nel cuore delle Alpi da Thusis (CH) a Campodolcino (IT)

Si tratta di un itinerario escursionistico di media montagna e al tempo stesso di un cammino storico che, da sempre, unisce la Svizzera all'Italia. Nei secoli sui sentieri della Via Spluga sono transitati mercanti e pellegrini che si muovevano tra le vallate italiane e quelle elvetiche, lasciando traccia di sé nei borghi che custodiscono centri storici che sono piccoli gioielli incastonati nella natura.

Le tappe:

domenica 30: viaggio di avvicinamento a Splugen (CH)

lunedì 31: Thusis – Andeer (cittadina termale) 15,5 km la tappa prevede visita alla Chiesa di San Martino a Zillis la “Cappella Sistina delle Alpi”

martedì 1: Andeer – Splugen 14,4 km

mercoledì 2: Splugen – Isola 18 km questa tappa prevede la salita al Passo dello Spluga 2144 m – dislivello 639 m e la discesa per la Gola del Cardinello

giovedì 3: Isola – Capodolcino 9 km pranzo di saluto a Chiavenna e rientro a Cuneo

Il percorso delle tappe è vario, strade lastricate, sentieri, ecc., e senza particolari difficoltà. Consigliabile percorrere con attenzione la discesa della Gola del Cardinello.

NOTE LOGISTICHE

Secondo le caratteristiche personali degli iscritti, verranno formati due gruppi. Il primo gruppo farà tutto il programma completo (turismo ed escursionismo), mentre il secondo farà la parte turistica e brevi tratti del sentiero della via Spluga.

Nel programma sono previsti tre pernottamenti a Splugen ed uno ad Isola con trattamento di pensione completa e si prevede per il pranzo delle prime tre tappe il sacchetto gita.

Per una buona sistemazione in albergo, i coordinatori hanno necessità di conoscere, entro il 28 febbraio 2026, quanti sono interessati a questo trekking.

Per i costi vi informeremo appena possibile.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai coordinatori: Cesare Zenzocchi 342 7440616

Anna Testa 340 2300471 - Mitihu 348 9505641 (non reperibile dal 15 gennaio a fine maggio 2026)

ATTIVITA' SVOLTE

Domenica 28 settembre: cima Pepino di Anna Testa

La presente escursione sostituisce, a calendario, il Lago Gorgion Lungo.

Alla partenza dal Colle di Tenda nonostante la bella giornata assoluta abbiamo avuto il duro impatto con il vento gelido che poi ci ha accompagnato per tutto il giorno. Lasciamo il parcheggio e, superando il primo forte, ci incamminiamo verso sinistra su strada sterrata (purtroppo percorsa

da auto, fuori strada e motociclette) salendo dolcemente ed ammirando, durante il percorso, i panorami mozzafiato che si presentano ai nostri occhi. Le fortificazioni di fine '800 che incontriamo sul nostro cammino fanno parte, insieme al Forte Pepino, del Campo Trincerato del Colle di Tenda (peraltro mai utilizzati per la difesa). Arriviamo alla base della nostra meta (cima Pepino) e non possiamo che rimanere a bocca aperta guardandoci intorno: Marguareis, Rocca dell'Abisso, Chiamossera, Cima d'Orel..... Qui il gruppo si divide fra chi decide di salire sulla cima Pepino, raggiungibile in una ventina di minuti, e chi preferisce cercare un riparo dal vento. In due scendiamo un ripido e breve tratto per andare a visitare il perimetro del Forte Pepino: costruzione ammirevole che resiste nel tempo. Ricongiunto il gruppo, al riparo dal vento, consumiamo il nostro pranzo rilassandoci al sole. Sulla strada del ritorno alcuni raggiungono la croce di una piccola cima dopodiché tutti insieme ci avviamo sulla strada del ritorno deviando per un sentiero scorciatoia, un po' ripido ed esposto che ha messo a dura prova alcuni di noi, seguendo il nostro Renato. Giornata piacevole all'insegna dell'amicizia e della convivialità.

Domenica 5 ottobre: Balconata di Ormea di *Andrea e Stella*

Siamo un numero limitato di partecipanti (15 tra soci e non soci), forse per la distanza da Cuneo, sia per la disponibilità di posti auto, difficoltà sempre crescente!!!! Tappa a Mondovì-autostrada, seguono Ceva e, risalendo la Val Tanaro, Garessio, Ormea, poi la provinciale, fino al parcheggio dell'hotel di Aimoni dove anni fa funzionava uno skilift sulla dorsale del Monte "Pizzo di Ormea". La giornata è splendida. Saliamo su sentieri ampi tra prati da pascolo e boschi di faggi ed ontani, borgate con case in parte ristrutturate: Colletta, Chioraira con una grande Chiesa, Rizzi dove ci sono in mostra monumentali castagni, di cui uno si dice piantato da Napoleone, poi Stalle Colletto, dove ci aspetta una sorpresa. Stalle Colletto è un gruppo di vecchie baite in fase di restauro. Una di queste case, in ristrutturazione, fa rivivere la vita che era un tempo: una signora francese di Nizza nell'estate, con l'aiuto di persone locali, sta lavorando per accogliere ospiti amanti della semplicità di vivere. Ci accoglie con grande gioia e, su richiesta di alcuni di noi, si offre per preparare un caffè con una vecchia moka in un locale tipo "cucina-bar" all'aperto. Ricaricati, fisicamente e moralmente, riprendiamo l'ultima salita verso il pianoro dove si trova la Chiesa di San Giovanni Battista. Su suggerimento di Franca e Mario (nostri odierni accompagnatori), raggiungiamo in pochi minuti il Laghetto del Lao. E' un lago particolare perché non ha immissari ed emissari, ma è un lago in una conca chiusa circondato da torbiere, tra grandi pietraie. Ha un colore scuro ma molto suggestivo e, nell'acqua, vivono i tritoni neri, anfibi particolari. Ci fermiamo per il pranzo: di fronte la conca della Balconata di Ormea ed il Pizzo con grandi pascoli ancora con mandrie di mucche e, visibile, in lontananza, il Rifugio Valcaira. Il ritorno è sulla vecchia carrozzabile usata per la risalita dei "gatti delle nevi" sino agli impianti di sci, con cavi e piloni degli skilift ormai fuori uso.....altri tempi quando c'era tanta neve!!!! Grazie a Franca e Mario che ci hanno accompagnati fornendoci ottime informazioni sulle cime intorno che, per noi cuneesi, sono quasi sconosciute. E' sempre molto bello scoprire nuovi itinerari!!!!



Domenica 12 ottobre: itinerario San Luigi - Dogliani di *Silvia Cammarata*



Un gruppo molto numeroso, costituito da una quarantina di soci e non soci della Giovane Montagna, ha scelto di "Andare per Langa" che, come ha spiegato l'egregio coordinatore Mitiku, significa: "Curiosare, girovagare, e camminare con tranquillità in uno dei luoghi più suggestivi di tutto il Piemonte". Si è innanzitutto camminato piacevolmente tra e nelle vigne di Dogliani che, in autunno, "mostrano una spettacolare trasformazione di colori, passando dal verde estivo a una tavolozza di tonalità calde come il giallo, l'arancione o il rosso fuoco". Al termine della camminata si è andati a visitare la chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Paolo e l'ingresso monumentale del cimitero dove si trova la tomba di

Luigi Einaudi, secondo Presidente della Repubblica Italiana. La chiesa dei Santi Quirico e Paolo, l'ingresso monumentale del cimitero e molte altre opere presenti nel Comune di Dogliani, come ha brillantemente spiegato la coordinatrice Carla, sono stati realizzati da Giovanni Battista Schellino, architetto autodidatta che, con il suo stile eclettico, ha profondamente segnato l'architettura della città nel XIX° secolo. All'interno della chiesa dei Santi Quirico e Paolo vi è una targa di ringraziamento per tutto il lavoro prestato gratuitamente dall'architetto Schellino, raro esempio di bontà e di fede. La giornata poteva non concludersi, come vuole la tradizione piemontese, con la "Merenda sinoira" al "Ciancé" in Piazza Belvedere con squisiti assaggi e con la possibilità di gustare i migliori vini di Dogliani.

Mercoledì 15 ottobre: lavori Bivacco Valmaggia

Eseguiti lavori di manutenzione, riordino e pulizia del bivacco.

Il Bivacco e la bellezza del luogo hanno fatto da cornice per festeggiare il compleanno di Maria Teresa Costamagna ed Anna Testa.

Sabato 18 – domenica 19 ottobre: Assemblea dei Delegati ad Oropa

Ci troviamo, dopo l'incontro dei saluti a tutti i convenuti, ad Oropa da parte del Presidente Centrale e la motivazione dell'incontro in questa Sede è in memoria di PIER GIORGIO FRASSATI, che molto era legato a questi luoghi e per il ricordo dell'Assemblea: "OROPA-1947", noi cinque Delegati e la Presidente per le delibere da programma.

1 - Il Presidente Vezzoso sottolinea la necessità del valore unitario delle decisioni da prendere, con una particolare attenzione dei Soci alle relazioni personali e alle regole statutarie.

- Ci sono anche notizie non particolarmente buone: sono in corso le pratiche per la chiusura della Sezione di Moncalieri con i suoi lasciti: Casa di San Giacomo e Bivacco Moncalieri.

- Precisazioni sulla Commissione ALPINISMO, per un maggior coinvolgimento delle Sezioni.

- Ultime notizie della "Casa PENAS" in Bolivia con il coinvolgimento dei giovani della zona per la costruzione della "Casa-Ospitalità"; la G.M. ha contribuito con un ricavo del mercatino di 12.000 euro.

- Ringraziamenti ai Soci che seguono la parte amministrativa, la redazione della Rivista e la tenuta dei conti.

2 – Segue in ordine il Rendiconto del 2025 e il Bilancio del 2026 e, su richiesta del revisore, l'approvazione dell'Assemblea con la conferma dei Delegati a mantenere ferma la quota associativa per il 2026.

3 - Ora il punto sulla Rivista G.M. con

apprezzamento del lavoro dei Redattori ed un invito alle Sezioni Locali per una maggior collaborazione con articoli, foto, viaggi ed un suggerimento del Presidente Centrale a diffondere gratuitamente alcune Riviste in librerie delle città per una maggior conoscenza della G.M.

4 - Segue l'esposizione delle attività e manifestazioni intersezionali con un programma a partire da febbraio con il Rally al Passo Brocon (TN), Sezione di Venezia, per concludersi ad ottobre a San Marco-Monte Ostone(PD), Sezione di Padova. Ci sarà sul Giornalino tutto il programma delle proposte 2026.



Domenica 19 ottobre

La mattinata inizia con l'elenco dei Responsabili delle varie attività e la relazione del Responsabile attività CCASA: buona partecipazione ai trekking, alle visite turistiche ed alle attività svolte.

Per le attività inerenti il percorso roccia ed arrampicata si fa notare una preparazione tecnica non sempre adeguata a scapito delle vie da mettere in programma; viene sollecitata, per i partecipanti, una maggiore preparazione individuale e presa di coscienza delle proprie capacità.

Il primo incontro 2026 vedrà la partecipazione di 13 Soci.

- Sono state segnalate, da alcuni Soci, le difficoltà nel seguire un calendario così intenso tra attività sezionali, intersezionali e del CCASA.

- Si ritorna, Punto 11, sulla “Casa Penas”, con questi approfondimenti: un coinvolgimento del personale locale nella formazione-accompagnatore nel TURISMO SOCIALE SOSTENIBILE “Sentieri del Futuro” legato all’Università Cattolica Boliviana. Il Progetto prevede, per la G.M. un sostegno economico di 3.000 euro annuo per due giovani boliviani, che seguiranno anche un cammino di studio a Gubbio. Il Presidente Centrale precisa che l’impegno economico sarà a carico della Sezione Centrale.

- Segue Punto 10: Progetto della Spedizione Alpinistica Escursionistica al Monte Kenia nel 2028, con 3 gruppi: alpinisti, trekking ed accompagnatori. Sempre legata a progetti per le Missioni, per le scuole, per l’Ospedale. L’invito è rivolto dal Presidente per una partecipazione dei Soci giovani.

- Ora, Punto 12, la parola ai Delegati: viene sollecitata da più parti una maggiore partecipazione ed un coinvolgimento di “giovani Soci”. Il problema dei giovani è stato sollevato da parecchie Sezioni. Come farci conoscere? Come interessarli, come coinvolgerli, come responsabilizzarli? Questo è il dilemma di molti Soci delle Sezioni anche per una difficoltà sempre maggiore a gestire le gite, le uscite a calendario con Soci non preparati e non motivati dallo spirito G.M. Parecchi suggeriscono: maggior coinvolgimento con un rapporto personale. Viene anche proposto un cammino migliorativo tra le varie Sezioni con “tavoli di lavoro telematici”, ma le difficoltà per alcune Sezioni è questa nuova gestione del lavoro ed anche una questione economica a carico della Sezione. Questione che verrà sottoposta, nel Punto 14, come varie: costi, spese e rimborsi al Consiglio Nazionale.

Si concludono i lavori con i saluti e Buon Appetito al Ristorante “Stazione”.

Relazione sulle attività svolte dagli accompagnatori di *Pinuccia Allione*.

L’assemblea dei delegati 2025 si è svolta ad Oropa, organizzata dalla Sottosezione Frassati di Biella, per ricordare in particolar modo Pier Giorgio Frassati (socio della Giovane Montagna) beatificato da Giovanni Paolo II° e proclamato Santo proprio quest’anno. Il sabato mattina la prima tappa è stata a Pollone. Un elegante paese immerso nel verde, dove ci aspettavano le guide per visitare Villa Ametis. Una imponente villa, circondata da un grande parco, acquistata da nonno Frassati dove Piergiorgio trascorreva fin dall’infanzia le vacanze estive con la famiglia e dove ha imparato ad amare la montagna. Giunti al Santuario, lasciati gli addetti ai lavori alle loro incombenze, abbiamo avuto modo di farci un’idea di questo monumentale, grande santuario a 1200 metri di altitudine, situato in una conca naturale alle pendici dei monti biellesi. Al pomeriggio, dopo un incontro di tutti i partecipanti nella sala delle conferenze, una guida ci attendeva per la visita al Sacro Monte di Oropa (patrimonio dell’Unesco) adiacente al Santuario. Le 12 cappelle sono dedicate alla vita della Madonna, ricche di belle statue di terracotta policrome e di grandiosi affreschi. Ogni cappella è uno spettacolo scenografico. Momento di ritrovo spirituale per tutti con la Santa Messa vespertina nella Basilica antica dove si trova la statua della Madonna Nera. Statua del XII° secolo costruita in legno di pino cembro, annerita col tempo dal fumo delle candele e in seguito verniciata di nero. La domenica mattina è dedicata alla visita del Ricetto di Candelo che è uno dei meglio conservati. Non è mai stato destinato ad uso abitativo stabile, ma costruito per iniziativa e volontà della popolazione locale per difendere e conservare i beni comuni. Il Ricetto è un insediamento fortificato di epoca medioevale, allo scopo di proteggere i prodotti della comunità agricola e le persone in caso di assedio. Entrare in questo borgo è come essere catapultati in un’altra dimensione anche grazie alla bravura della guida che ci ha spiegato tutti i segreti di questo fantastico luogo. Nel Ricetto di Candelo sono stati girati molti documentari e anche episodi di film. I diversamente giovani, come me, si vedranno nel 1968 incollati al televisore per vedere “La Freccia Nera” interpretata da una giovanissima Loretta Goggi e con la colonna sonora di Anton Giulio Majano. Dopo il pranzo, ancora un saluto e un abbraccio ad amici che riusciamo ad incontrare grazie a questi raduni, già proiettati verso il prossimo incontro.

Giovedì 23 ottobre: colle Soglio Bue

Annullata causa avverse previsioni meteorologiche.

Domenica 26 ottobre: festa d’autunno ai Folchi

Quest’anno la festa d’autunno, a conclusione dei ritrovi durante l’anno presso la nostra Casa ai Folchi, ha avuto un “grande assente” il consueto bollito. Tutti i partecipanti hanno così preparato un piatto che, condiviso, ha garantito allegria e la bellezza dello stare insieme.

Domenica 9 novembre: treno delle meraviglie Cuneo-Ventimiglia

Relazione non pervenuta.

Mercoledì 12 novembre: lavori Casa ai Folchi

Eseguiti lavori di pulizie e riordino inerenti la chiusura invernale della Casa.

Domenica 16 novembre: pranzo sociale

Rinviato a data da decidere causa avverse previsioni meteorologiche

Domenica 23 novembre: giro ad anello a Dronero di Mila Taricco

La gita è iniziata con 13 soci all'insegna del bel tempo, anche se con la temperatura bassina. Dopo aver parcheggiato vicino alla Parrocchia in stile moderno (forse un po' troppo) della Sacra Famiglia di Roccabruna, iniziamo il nostro cammino su un breve tratto di strada asfaltata in parte innevata e ghiacciata, giungendo ad una borgata dove incontriamo lo sterrato. Proseguiamo attraversando boschi parzialmente innevati e veramente belli, avvolti dal silenzio della natura e alternati a tratti panoramici. Dopo aver superato la borgata Boccio, continuiamo il nostro percorso fino alla borgata Norat che è una delle novantatré borgate di Roccabruna che alcuni impavidi dell' "Associazione Norat memoria e futuro" cercano di far rinascere. Proprio a Norat ci fermiamo per il pranzo, collocandoci in un luogo coperto dove un piccolo tesoro di fotografie, libri, disegni e addobbi vari ci accoglie. Un cartello indica "Scuola Primaria di Roccabruna". Lasciata Norat, riprendiamo il nostro cammino risalendo una breve china per riallacciarci al sentiero, incontrando sul percorso la "Cappella della Preghiera" dove sostiamo per la nostra preghiera di rito. Proseguiamo poi sul sentiero ad anello che, successivamente, diventa asfalto, verso le nostre auto. Bellissima giornata e compagnia piacevole. Grazie agli organizzatori.



Domenica 14 dicembre: gita a Verzuolo di Maria Teresa Costamagna



17 soci della GM si sono ritrovati per raggiungere Verzuolo, inizio del giro ad anello programmato da Marina e Tarcisio, che ci aspettava lì a Verzuolo. Ci avviamo lungo le strade ombrose di Verzuolo, con una temperatura davvero invernale, quando incontriamo un signore che inizia ad illustrarci le caratteristiche del luogo in cui ci troviamo: il Ricetto dell'antica Villa di Verzuolo. Ci fa notare la porta che segnava l'inizio del borgo, della quale rimangono monconi ai lati della via. Proseguiamo verso la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo dove ci attendono altre volontarie che ci accompagneranno nella visita illustrandoci le particolarità dell'antica chiesa costituita da un complesso di edifici di varie epoche, dall'XI° al XVIII° secolo. Dopo la visita riprendiamo la nostra escursione seguendo una strada sterrata prima, poi sentiero e raggiungiamo un grazioso pianoro, al limite del quale è stato eretto un pilone votivo dedicato alla Madre del Salvatore, ma, da sempre, gli abitanti della collina lo chiamano San Salvatore. Dopo il pranzo al sacco, discendiamo verso Verzuolo

transitando presso il santuario di Santa Cristina. Ringraziamo Tarcisio e Marina per la soddisfacente organizzazione di questa giornata che si è rivelata ricca di sorprese! Grazie!

Mercoledì 17 dicembre: serata auguri natalizi di Maria Teresa Costamagna

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, si è svolta la festa degli auguri, sempre nel salone della chiesa di San Giovanni Bosco. Purtroppo per noi, il salone risultava occupato dai giovani della parrocchia il venerdì 19, come era stabilito dal calendario e la festa è stata anticipata al mercoledì. Questo ha causato una partecipazione meno numerosa, a causa di problemi di lavoro o malesseri stagionali. Tutto ciò non ha impedito ai partecipanti di trascorrere una serata allegra e spensierata, condividendo squisiti manicaretti e partecipando animatamente alla lotteria, allestita

con i gentili omaggi dei soci. La serata di festa è stata preceduta, come sempre, dalla coinvolgente celebrazione della Santa Messa, con il nostro amato don Mauro a cui vanno i più sentiti ringraziamenti e i nostri auguri.

Mercoledì 31 dicembre: capodanno in sede

Seguirà relazione nel prossimo notiziario.

* * *

Auguri a tutti i Soci che leggeranno questi brevi pensieri dalla vostra Presidente Maria Teresa.

* * *

IN FAMIGLIA

Porgiamo le nostre sentite condoglianze alla famiglia Lerda per il decesso della nostra cara socia Maria Teresa.

* * *

CITE anno 2026 - Sezione di CUNEO

GENNAIO		
1 giov.	T	Meeting Inverno
8 merc.	E	Sentiero della vedetta - Villanovas - TO
14	C+SA	Liscata sulla neve - meta da stabilire
15	T	Pranzo sociale
26	F	Cena Inverno
FEBBRAIO		
7-9 sab./dom.		Rally l'asso brocon - IN
12 giov.	C+SA	Sul in pista - meta da definire
19 sab.		Cammino in sede
22	E+T	Repello-Portofino
MARZO		
8	E	Anello Montemalo
15	E	Monte Ciugo - Cte Nervi
22	E	Andorno-Valdesi
29 giov.	E	Raggi Vignani
30	E	Deserto-Castanole
APRILE		
1 merc.	I+L	Lavori ai falchi
8 lun.	E	Festa di Primavera ai Falchi
12	E	Andino Valino
16-20	E	Trekking Sardegna
MAGGIO		
10	E	Cofe dell'Ortoa da Sapo
17/18	L	Via Francigena da Siera - Radicotani
22-24	L	Beneix, Alpinisti e altre... Monte Disio
25	L	Punta Casterotta da Costera
GIUGNO		
7	E	Monte Bauselli da Casette
14/15	E	I ravioli Valmuggia
16	E	Rifugio Corno e lago Mangione
21	I	Sent. Davide cammina con noi - Acoello
27 luglio	E	Riccioni in Millio - Mesi. Giron
28	E	Rocchi Rossi da Murone
LUGLIO		
5	E	Garita Nuova da Piaz Merle
12	E	Andino a Pavesio in Inga
19	E	Rifugio biozano
AGOSTO		
8	E	Lago Visassa e Apes
15 sab.	I	Monte Ebbellette da Chialvetto
22	E	Fortepio ai Falchi
29/30-3/8	T+L	Festa di San Bartolomeo ai Falchi
		Via Solera da Thuiss (CH) a Campodolone (I)
SETTEMBRE		
9	T	Dintorni di Nolla Tanaro
12-13	F	Madone estivo intersezionale - Val Cravato
20	E	Assia Val Caresglio
27	T	Gita culturale a Gressano
OTTOBRE		
4	T	Pranzo sociale
11	E	Cirò nella Langhe
14 merc.	E	Lavori Divisaia Valmuggia
18	T+E	Festa d'Autunno ai Falchi
23-28	T+L	Ass. delegati - S. Marco Monte Ortona
NOVEMBRE		
6-8	T+L	Celanosi di Monaglia
11 merc.	E	Lavori case ai falchi
18 ven.	E	Assemblea soci
19	E	Ringraziamento Bruno
22	F	Lontana Cappa
29	F	Sentiero del Pasatore da Fossano
DICEMBRE		
9	T	Arredo di S. Bartolomeo di Mare - INT
16 ven.	F	Sentiero della Volpe da Cavalippi
31 merc.	F	Capodanno in sede

LEGENDA: T Turistica - E Escursionistica - A Alpinistica - SA Sci alpinistica

Ob. Da gite: sempre assicurativa; sempre pagarsi **MTD** bicicletta

Per informazioni telefonare al 011 244577 o al 244511
 Sede: Cuneo, Via Foscarini, 25 (Piazza S. Bartolomeo)
 In considerazione dei rischi e pericoli inerenti le attività escursionistiche, ogni uscita deve essere sempre organizzata e condotta da un socio responsabile per i rischi ed ogni attività deve essere assicurata durante le gite, manifestazioni sociali o altre attività organizzate dalla Sezione Montagna.